

RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA

PREMESSA

Il presente progetto: **Intervento di riqualificazione e valorizzazione area del Calvario**, conferito al sottoscritto Arch. Francesco Elmo da codesto Comune, ha come obiettivo il recuperare, *riqualificare e valorizzare aree degradate* con le relative particolarità culturali e storiche della Comunità.

La Chiesa cattolico-bizantina, cui appartengono le Comunità albanesi di Calabria, è una comunità cristiana che, dogmaticamente legata alla Chiesa di Roma, segue un rito e una disciplina ecclesiastica greco-ortodossa. La Pasqua è il più grande avvenimento del calendario bizantino. La settimana della Pasqua è ricca di avvenimenti liturgici ad iniziare dalla Domenica delle Palme, in cui si svolge il rito della benedizione delle palme e dei rami d'ulivo che sono distribuiti ai fedeli.

L'intervento interessa un'area di circa 408 mq all'interno del Comune di Vaccarizzo Albanese (Cs) e mira, appunto, al recupero e alla valorizzazione dello spazio dedicato alla Domenica delle Palme.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'intervento in esame ha l'obiettivo di recuperare e qualificare l'area del **Calvario (Kallvari)** e di valorizzare la sacralità del luogo.

Lo spazio interessato dall'intervento ha come elemento ordinatore il posizionamento delle "tre croci" rappresentative dell'avvenimento liturgico della "Domenica delle Palme". Pertanto, il primo intervento da attuare che risalta alla vista dallo stato attuale è quello di isolare singolarmente le tre croci attualmente posizionate su un unico manufatto in muratura intonacata.

Ciascuna croce viene sostenuta da un basamento a colonna realizzato in granito silano, con croce scolpita relativamente sulla colonna centrale. Le tre croci originarie, di antica data, in ferro battuto, vengono recuperate e ripristinate e la croce di Gesù Cristo viene valorizzata dall'inserimento di una delle più insigne reliquie della Passione: una corona di spine, prodotta artigianalmente in ferro battuto.

L'intera organizzazione progettuale dell'area mira a mettere in comunicazione l'area del Calvario con la strada sottostante, sulla quale si affacciano le tre croci. Infatti, la Domenica delle Palme, durante lo svolgimento del rito della benedizione delle palme e dei rami

d'ulivo che sono distribuiti ai fedeli, si crea una "frattura di comunicazione" tra l'area del Calvario e la maggior parte dei fedeli in processione distribuita lungo la strada sottostante. Nella progettazione della sistemazione dell'area è messa in comunicazione, sia spaziale che visiva, l'area del Calvario con la strada sottostante realizzando una "rientranza strutturale" di forma semicircolare nel muro esistente in vecchie pietre a f.v. Tale rientranza strutturale caratterizza l'intero impianto progettuale.

Le tre croci rappresentative dell'avvenimento vengono posizionate nella parte sopra l'area del Calvario su un gradino rivestito di pietra bianca di Trani, che segue la forma semicircolare della rientranza muraria, creando l'impressione ai passanti della strada sottostante di essere posizionati su un'altura. Di fatto, Cristo fu crocifisso su una piccola altura appena fuori dalla città vecchia di Gerusalemme, denominata "Calvario" in latino e "Golgota" in aramaico.

Sul muro della rientranza strutturale, inclinato di 10° rispetto alla verticale, rivestito in pietra locale a f.v., posta in opera ad "opus incertum", si ricava una piccola incavatura dove vengono posizionate n. 3 lampade votive ciascuna in corrispondenza di ogni croce. La parte interna dell'incavatura viene rivestita da fogli in rame martellato e trattato per riflettere la luce delle lampade votive e l'incavo viene protetto da un vetro antisfondamento, apribile ai lati.

A terra della rientranza muraria semicircolare vengono incassati n. 3 fari, orientati di 10° verso l'alto, che illuminano con fasci di luce le tre croci. L'orientamento dei fasci di luce sulle tre croci viene favorito dalla leggera inclinazione (scarpa di 10°) della parete in pietre a f.v. della rientranza.

Nell'area centrale del Calvario, sulla pavimentazione antistante le tre croci, "partono" n. 3 direttrici realizzate in pietra bianca di Trani, tagliata a misura fissa 22 x 22 cm e dello spessore di 5 cm, che rappresentano (idealmente) il prolungamento sulla pavimentazione dell'area dei tre fasci di luce che illuminano le croci e, quindi, la "proiezione" delle tre croci sull'area del Calvario. Nelle tre direttrici della pavimentazione vengono incassati dei faretti, con vetro sabbiato, che producono una illuminazione diffusa nell'area centrale antistante le croci.

La direttrice centrale, direttamente ortogonale alla croce di Gesù Cristo, è realizzata con un doppio filare 22 x 22 cm di pietra bianca con nel mezzo inserito un filo di ottone lucido dello spessore di 1 cm. Il doppio filare di faretti, incassati ad interasse di 60 cm nella direttrice centrale, rappresenta (idealmente) il "camminamento" dei fedeli verso la Croce del Cristo.

La pavimentazione principale dell'area è in pietra tipo Cerchiara di Calabria (Cs), tagliata a 20 cm a correre, con spessore 3 cm, e posata in opera a correre ortogonale alla direttrice principale.

L'area del Calvario viene delimitata da una balaustra con disegno del tipo "croce di Sant'Andrea" (mediane e diagonali incrociate), molto impiegato nelle opere pubbliche dell'epoca dei romani ai tempi della crocifissione di Gesù.

Relativamente alla rientranza muraria semicircolare, viene posta un'inferriata realizzata con travetti NP 12 e barre di tondo liscio $\varnothing$ 24 che seguono l'andamento semicircolare della rientranza. Con questo tipo di ringhiera, di tre barre tonde lisce orizzontali, oltre che favorire la comunicazione visiva dell'area del Calvario con la strada sottostante, si è voluto richiamare il disegno di un'antica inferriata una volta esistente in piazza Drammis lavorata in ferro battuto da antichi artigiani del paese.

Nell'angolo alberato dell'area del Calvario vengono sistemate n. 3 panchine in ghisa e listoni di legno, un cestino portarifiuti in lamiera e doghe di legno e n. 2 pali di illuminazione in ghisa ad una luce a lanterna portata.

A completamento dell'intervento nell'area viene realizzato un pozzetto, con griglia di ferri piatti, per la regimazione delle acque bianche.

Per ciò che non è stato esposto, si rimanda agli elaborati di progetto allegati.

ELABORATI DI PROGETTO

1 – RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA	
2 – PLANIMETRIA AEROFOTOGRAMMETRICA	Scala 1:2000
3 – PLANIMETRIA DI ZONA	Scala 1:200
4 – RILIEVO QUOTATO	Scala 1:100
5 – STATO DI FATTO: PLANIMETRIA – SEZIONI - PROSPETTO	Scala 1:100
6 – STATO DI PROGETTO: PLANIMETRIA – SEZIONI - PROSPETTO	Scala 1:100
7 – PARTICOLARI DEL CALVARIO	Scala 1:25
8 – PARTICOLARI DELLA PAVIMENTAZIONE	Scala 1:20
9 – PARTICOLARI BASAMENTO CROCI – CORONA DI SPINE – RINGHIERE	Scala 1:10
10 – PARTICOLARI MURI DI SOSTEGNO	Scala 1:20
11 – LINEA ELETTRICA	Scala 1:100
12 – COMPUTO METRICO ESTIMATIVO	
13 – ELENCO PREZZI	
14 - QUADRO ECONOMICO	
15 – PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO	
16 – STIMA COSTI DELLA SICUREZZA	

- 17 – PIANO DI MANUTENZIONE
- 18 – CRONOPROGRAMMA
- 19 – SCHEMA DI CONTRATTO
- 20 – CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO
- 21 – SCHEDE ANALISI NUOVI PREZZI
- 22 – RILIEVO FOTOGRAFICO
- 23 – CD PROGETTO

Vaccarizzo Alb., 21 Maggio 2018

Il Prog./DD.LL.
(Arch. Francesco Elmo)